



BUSINESS ASSURANCE

CARBON, WATER E SOCIAL FOOTPRINT

,PSDWWR DJLHQGDH SHU ULGXUOR H FRUUF
JUDGR GL PLVXUDUOR

S&UHDUH YDORUH HFRQRPLFR VDOYDJXD Utilizzo di un articolato sistema di calcolo che fa riferimento a
JHQHUDJLRQL IXWXUH H ULVSHWWDQGR Le banche dati di valori di emissione tipici, misurate in quantità di
XQ RELHWLWR DPDLRVR PD a OQXQLFR FKH SRVGLDGR per ogni attività che deriva dalle diverse
VSL Hnicola Privato Direttore Generale dell'ente di certificazione internazionale DNV GL - Business Assurance SOHprodotti o eventi.

DJLHQGH H OH RUJDQLJJDJLRQLFKH YRJRQR FRQWLQXDUH D FUVFHU
H SURVSHUDUH QRQ SRWUDQR IDUH DOWULPHQWL SHU VRSSHULUH DOOD
VFDUVLW GHOOH ULVRUVH H ULVSRQGHUH DOOH ULFKLHVWH GL XQ PHUFDWR
GRPLQDWR GD XQD GRPDQGD VHPSUH SL» **CARBON FOOTPRINT** DWWHQWD DOOD
VRVWHQLELQW T

7XWWDYLD ULGXUUH R FRUHHJHUH LO SURSULRGLPSDWWB DJLHQGDH OD ,62 76
LPSOLFQ SUHVXSSRVWR LPSRUWDQWH ULXBUQD SURVSHWVL G VHDGR ,O Sulp
GL PLVXUDUOR UXPHQWL D GLVSRVLJLRQH GHODXSDJHQQHL QDQQWR UL GL JDV HSHU
IRUWXQDWDPHQWH IDWWR GHV SDVVL GD JHWHUPLQDUJHLLaO SRWL GHQH HPLVVLRQ
PLVXUDUH SOQLPSURQWDT GHOOH SURSULRGLPSDWWB DJLHQGDH OD ,62 76
VSHFLRSDFL GL UHVWLWXLUH OD SRUWDW D GHQRQR SURSHEH FRQVHQWH GL FDOF
SHUIRUPDQFH GDO SXQR GL YLVWD VRFLRGLPELQWDLR VHQHQHPSBRWR GL WX
YDOXWDQGR OH HPLVVLRQL GL JDV D HHHWRJHUMH GH FJFORGLWHWD GH SU
FRQ SURSUL SURFHVV SURGXWLYL ,O UXPR JLRPDWR GDOOH HPLVVLRQL
+ SHU LO IHQRPHQR GHV FDPEDPHQWL FQVHVVPHQW N /&S /QDQDOLVL /&S WLHQH
ULFRQRVFLXWR GD TXDOFKH WHPSR LO FQVHVVPHQW N /&S /QDQDOLVL /&S WLHQH
R LPSURQWD GL FDUERQLR a VWDWR LQIDWWR RQRPSHJH SDPSDWWH XPHQLWLOI
VX FXL HQWL H DXWRULW VL VRQR FRQFHQWVIR GL HQHUJLD ILQR DOOR VPDOWI

“Da parte delle aziende, monitorare, quantificare, verificare le emissioni di GHG e valutare come ridurle o compensarle non è solo un dovere verso l’ambiente, ma è una responsabilità importante verso i consumatori che sempre di più selezionano prodotti e servizi a basso impatto ambientale” spiega **Privato**.

Insieme alle emissioni dei gas serra, l’impatto sulle risorse idriche è un’altra delle conseguenze delle attività produttive alle quali le organizzazioni devono prestare sempre più attenzione, per contribuire alla tutela dell’ambiente in un’ottica di sostenibilità. Il rapporto Global Opportunity Report 2015 (www.globalopportunitynetwork.org) identifica proprio nella scarsità d’acqua uno dei rischi principali a cui presto dovremo far fronte. Il più grave, per l’impatto che comporta.

WATER FOOTPRINT

Per calcolare l’impronta idrica di un processo o di un prodotto vanno sommate tre componenti:

- la green water (o impronta idrica verde): è l’acqua piovana che, grazie a processi di evapotraspirazione naturali, è utilizzata dalle piante durante la fase di coltivazione; si riferisce quindi alla parte “naturale” di consumo di acqua nelle attività agricole ed ha basso impatto sugli equilibri ambientali;
- la blue water (o impronta idrica blu): è il volume di acqua di superficie (fiumi, laghi) o di sottosuolo (falde freatiche) utilizzato nel ciclo produttivo. È sostanzialmente l’acqua usata per l’irrigazione artificiale in agricoltura, ed ha un notevole impatto ambientale;
- la grey water (o impronta idrica grigia): è l’acqua necessaria a diluire i fattori inquinanti generati dai processi produttivi.

La **Water Footprint** o impronta idrica è un indicatore del consumo di acqua dolce da parte delle persone o delle organizzazioni. Include sia l’uso diretto, sia l’uso indiretto di acqua. È possibile calcolare anche l’impronta idrica di un prodotto o un servizio, in altre parole i volumi totali di acqua che sono stati utilizzati per realizzarlo, misurati quantificando e monitorando gli impatti idrici generati lungo tutta la filiera. L’attività di valutazione dell’impronta idrica prevede tre fasi che includono la quantificazione e localizzazione dell’impronta idrica di un prodotto o di un processo, la valutazione della sostenibilità dell’impronta idrica stessa e l’individuazione delle strategie di riduzione. Lo standard di riferimento è la norma 14046, messa a punto da ISO non più di un anno fa.

Recentissima e frutto della collaborazione di diversi enti internazionali, tra cui DNV GL - Business Assurance, con il sostegno della Presidenza del Consiglio e del Ministero dello Sviluppo Economico è l’introduzione della **Social Footprint - product Social Identity**. Si tratta della prima certificazione che valuta l’impronta sociale di un prodotto o di un servizio, valorizzando l’organizzazione, le persone, la manifattura e la filiera. Con questa certificazione ci si rivolge direttamente al consumatore, con una serie di informazioni indicate direttamente sul prodotto stesso.

“Quando parliamo di social footprint, la definiamo spesso come la carta d’identità del prodotto in etichetta perché permette a chi sta facendo una scelta d’acquisto di valutare la sostenibilità del processo produttivo in pochi attimi” commenta Privato. L’Organizzazione che si certifica, da un lato si impegna a rendere trasparente al consumatore la filiera da cui un prodotto proviene, la localizzazione dei fornitori e degli attori coinvolti nel processo di realizzazione finale del prodotto e le relative informazioni; dall’altro assume l’impegno di stimolare il miglioramento delle condizioni etico sociali dei diversi anelli della sua filiera di produzione.

“Affiancare le aziende e le organizzazioni perché possano lavorare all’insegna dello sviluppo sostenibile, è ciò che facciamo ogni giorno da più di 150 anni. Siamo passati attraverso i problemi e le sfide di ogni epoca e abbiamo imparato a coglierne specificità e opportunità. Questo è il tempo della sostenibilità e della trasparenza” conclude **Privato**.



SOCIAL FOOTPRINT - PRODUCT SOCIAL IDENTITY

L’etichetta, riportata direttamente sul prodotto, permette al consumatore di avere accesso in tempo reale a una serie di informazioni sulla tipologia dell’organizzazione produttrice e sui suoi dipendenti: ad esempio quanti uomini e quante donne impiega, l’età, la tipologia di mansioni svolte ecc. Riporta, inoltre, anche informazioni sull’origine dei fornitori (sia per quanto riguarda le materie prime, sia per quanto riguarda i processi produttivi) e sulle nazionalità coinvolte.